

I bimbi del futuro? Tutti bustocchi

La Prealpina 01.03.2017

OSPEDALE UNICO Dilemma sui neonati gallaratesi. Maroni scherza: nascite sul confine

TRIPLA SODDISFAZIONE

«Se in dieci protestano in migliaia gioiscono»

Il sindaco di Sesto Calende: «Grande Lega»

Indossa tre panni diversi e in ciascuno si sente soddisfatto per il varo del nuovo ospedale unico. Marco Colombo non ha dubbi. Se parla da sindaco di Sesto Calende, celebra «una scelta che vedrà nascere un polo sanitario di eccellenza al servizio anche dei miei concittadini, visto che gli ottimi collegamenti stradali ci permetteranno di trovare rapidamente le cure specialistiche che talvolta non ci sono ad Angera». Se invece si esprime da commissario della sezione bustocchia del Carroccio, il non può che festeggiare «la bella offerta di aree fatta dalla città, individuando tutte pubbliche, in posizione strategica e con la destinazione già pronta per accorciare i tempi della progettazione». Se invece si dovesse limitare a fare il leghista, a Colombo non resta che elogiare «la lusinghiera scelta del governatore Roberto Maroni,

che non ha avuto esitazioni nel premiare questo territorio, concedendogli di poter ospitare una struttura che sarà un fiore all'occhiello per la sanità».

Insomma, l'ospedale unico resta «un obiettivo concretissimo che adesso diventerà realtà e devo dire che ho sentito in questi giorni tantissime persone felici che a Beata Giuliana, perfettamente a metà strada fra Busto Arsizio e Gallarate, possa fiorire un luogo che darà le giuste risposte in un settore nevralgico».



Marco Colombo

Per lui è insomma inutile che si muovano comitati che contestano la scelta: «Io rispetto ogni idea, ma vorrei anche che proprio questa diversità di vedute servisse a pesare il sentimento della gente». Per dirla in maniera cruda: «A parlare di spreco al banchetto ci vanno dieci persone, forse ho anche esagerato nei numeri. Noi, se fosse necessario, saremmo capaci di portarne mille che sostengono il contrario. Ma non è una questione di militanti, visto che l'ospedale unico è un desiderio di migliaia di cittadini che capiscono perfettamente come la salute, quindi i progetti che tendono a tutelarla sempre più, non hanno colore politico. Certo questa scelta è figlia soprattutto della Lega, ma a me interessa che sia vista come la vittoria di tutto il territorio». E così Colombo estende il concetto: «È un successo anche per chi è sestese come me, su questo non ho il minimo dubbio».

Ma.Li.

Nell'Italia dei campanili, si sa, anche 200 metri fanno la differenza. E allora se la Regione ha deciso che il nuovo ospedale unico si farà a Beata Giuliana, e non sul terreno fronteggiante proposto da Gallarate, significa forse che i futuri bambini della città dei Due Galli saranno costretti a veder scritto sulla carta d'identità «nato a Busto Arsizio?».

La questione può sembrare di lana caprina, ma così non è se si pensa alla battaglia che si sono date le due amministrazioni per riuscire a formulare la proposta migliore. Tanto che anche quando spuntò un imprenditore disposto a regalare un maxi-terreno proprio per realizzarci il nuovo polo sanitario in ricordo del figlio che non c'è più, molti scartarono a priori l'ipotesi con frasi del tipo «servirebbero infrastrutture costose per raggiungerlo, e poi li parliamo di una superficie inserita per pochi metri nel territorio comunale di Cassano Magnago».



Quale sarà il futuro anagrafico dei figli di genitori gallaratesi con il nuovo ospedale?

Sia come sia, ora che la scelta politica è stata presa, pare comunque che fra qualche anno - quando la struttura sarà costruita e aperta - le famiglie gallaratesi orgogliose della loro città e quindi di sfoggiare il nome, non do-

vranno (non dovrebbero) temere. Lo ha spiegato in alcune chiacchierate informali lo stesso governatore Roberto Maroni, chiarendo che proprio per la collocazione dell'ospedale unico al confine fra i due territori municipali (e

anche in base ai decreti che regolano la trascrizione degli atti di nascita) ciascuno potrà liberamente scegliere se far registrare il pargoletto come bustocco o gallaratese, senza essere obbligati a ritrovarsi con un documento in cui

non ci si riconosce del tutto. Così sarà, stando almeno alla battuta di Maroni, che certo non ha inserito la questione nella lista delle priorità sanitarie.

A sentir lui, oltretutto, potrebbe darsi che il punto nascosto sorga a cavallo dei due Comuni, giusto per far partorire ciascuno nell'ala ospedaliera che più gli aggrada. In ogni caso il problema si porrà fra qualche anno, quando davvero i reparti entreranno in funzione e l'ufficio Anagrafe farà i conti con le richieste.

Per adesso bisogna accontentarsi di vivere nel dilemma, di scherzarsi sopra, di confidare (almeno a chi interessa) nel fatto che nel momento dell'operatività si provveda a trovare una soluzione, fosse anche quella di piazzare i nomi di entrambe le città sull'atto ufficiale per troncare alla fonte il problema campanilistico che accompagnerà le famiglie ultra identitarie. Perché sia mai che il piccolo gallaratese sia bollato per 200 metri come bustocco.

Marco Linari

La Regione ha puntato su Beata Giuliana, non è da escludere che riconosca un affitto per i 140mila metri quadrati a Busto

Antonelli ora potrebbe far cassa sui terreni

È stato soprattutto l'orgoglio campanilistico, unito al desiderio di ottenere una vittoria della propria organizzazione presentando la proposta migliore, a guidare la giunta bustese nella caccia all'assegnazione dell'ospedale unico, ma adesso che il governatore Roberto Maroni ha annunciato che la struttura d'eccellenza si farà a Busto Arsizio, in particolare su quel terreno pubblico che insiste sul quartiere di Beata Giuliana, è chiaro che si fa avanti un altro ragionamento, tutto economico.

Finora negli incontri ufficiali non se n'è parlato, anche perché sarebbe stato prematuro. Ma l'individuazione della superficie mi-

gliore per farci la nuova casa della sanità, obbliga anche a valutare come gestire formalmente l'area. Per dirla chiara: il Comune, titolare di quell'enorme spiazzo verde a bordo del Sempione, lo dovrà regalare alla Regione? Oppure potrà almeno chiedere un giusto riconoscimento monetario per il prestito (o la vendita)

di un luogo che verrà giocoforza edificato, sottraendo un po' di verde al quartiere. Nello specifico si tratta di 140mila metri quadrati, come detto tutti quanti inseriti nel

patrimonio comunale, e basta avere poca dimestichezza con le faccende patrimoniali per fare due conti. Se l'area venisse venduta a un privato, questi dovrebbe

pagare tra i 30 e i 40 milioni di euro. Chiaro che in questo caso la vicenda non si può porre negli stessi termini, però è anche vero che

Busto qualche soldo vorrebbe spiarlo. Non è la stessa cosa dei diritti di superficie su Accam, non ci sono le stesse componenti ambientali e disagioli a pesare sul-

la faccenda, eppure la rinuncia a un pezzo di città per offrirla al beneficio sanitario dell'intero territorio val bene almeno una richiesta, contenuta e ragionevole.

Per dirla tutta, il sindaco Antonelli ci conta per progettare un futuro meno problematico per le proprie casse, confidando che nel maxi-investimento che il Pirellone si prepara a varare per lanciare l'opera ci sia anche spazio per concordare un contributo che un ente pubblico concederebbe meritamente a un altro ente pubblico. Per ora della questione si parla sottovoce, ma in tempi abbastanza stretti bisognerà affrontarla.

Ma.Li.

La questione verrà affrontata nei prossimi incontri

Oleificio, c'è l'accordo Lo stabilimento è salvo

IERI LA FIRMA Riassunti subito da Tor 36 dipendenti



Una recente manifestazione dei dipendenti dello stabilimento Carapelli di Inveruno (foto Archivio)

INVERUNO - La firma è arrivata ieri, davanti ai funzionari del ministero dello Sviluppo che negli ultimi due mesi avevano seguito passo dopo passo la trattativa tra la multinazionale spagnola Deoleo e la società Total Organic Factory che negli ultimi giorni dello scorso anno si era fatta avanti per restituire un futuro allo storico oleificio sulla Provinciale, 170 mila metri quadrati di stabilimento che fanno parte della storia del paese. Con lo stabilimento, l'accordo ha salvato anche 36 posti di lavoro dei 98 che lo scorso ottobre erano stati cancellati quando l'azienda aveva aperto unilateralmente la procedura di mobilità collettiva.

Per come si erano messe le cose lo scorso 28 ottobre, l'accordo raggiunto ieri al Mise è un successo sotto tutti i punti di vista. A ottobre Deoleo aveva annunciato la chiusura del reparto di produzione di Inveruno, per i 98 dipendenti che lavoravano nel reparto ci sarebbe stata la mobilità. Nello stabilimento sarebbero quindi rimasti i 38 dipendenti del magazzino, ma senza produzione alla lunga anche il loro futuro rischiava di diventare incerto. Deoleo non voleva sentire ragioni: il mercato dell'olio d'oliva in Europa è saturo e strasaturo, in Italia bastava e avanzava lo stabilimento Carapelli di Tavernelle. Il resto della produzione sarebbe stato spostato in Spagna. Vista l'impossibilità di trattare, i sindacati e il sindaco di Inveruno Sara Bettinelli avevano quindi proposto alla multinazionale di vendere la fabbrica, così da non privare il territorio del suo punto di riferimento. L'operazione aveva interessato

Tof, che alla fine dell'anno aveva formalizzato la sua proposta d'acquisto. Anche se il più sembrava fatto, l'accordo era però ancora tutto da costruire.

Iniziata davanti ai funzionari del Mise, la trattativa è andata avanti passo dopo passo, fino alla firma di ieri. Di fatto, per acquisire Inveruno Tof creerà una nuova società, la Total Organic Refilling (Tor), che sarà operativa dal prossimo 15 marzo. Tor prenderà in affitto l'immobile e i macchinari di Deoleo con l'obiettivo di valutarne l'acquisto tra 4 anni, ma nel frattempo provvederà ad assumere subito

Altri lavoratori potrebbero essere ripescati dalla cassa integrazione

36 dipendenti. Altri 27 in questi mesi hanno scelto la mobilità volontaria, 6 saranno trasferiti nello stabilimento di Tavernelle. Ne resteranno 29, che fino a giugno potranno contare sulla casa integrazione in deroga pagata da Regione Lombardia. Ma se nel frattempo il piano industriale di Tor darà i frutti previsti, la società assumerà

altro personale pescandolo dalla cassa. Il caso non è chiuso, l'accordo prevede che per i prossimi due anni si tengano una serie di incontri di verifica. Ma sicuramente la firma di ieri rappresenta un passaggio importantissimo: «Il giudizio è sicuramente positivo - afferma il segretario della Camera del lavoro del Ticino Olona Jorge Torre -. Intanto lo stabilimento non chiude e 36 posti di lavoro sono salvi». Ieri al Mise c'era anche Bettinelli: «Il territorio ha fatto la sua parte - ha affermato il sindaco -. Rispetto alle premesse dello scorso ottobre l'accordo è sicuramente un successo, ma il nostro impegno continua».

Luigi Crespi

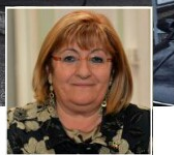
Poste lumaca, il sindaco s'arrabbia

Laura Cavalotti scrive al presidente della Provincia. «Intervenga, il disservizio è grave»

TRADATE - «Caro presidente le scrivo...». Il mittente è il sindaco Laura Cavalotti; destinatario il presidente dell'Amministrazione provinciale Gunnar Vincenzi. L'oggetto della lettera è chiaro: disservizio Poste Italiane Spa. Il destinatario del documento scritto dal primo cittadino di Tradate non è casuale in quanto nelle scorse settimane, raccogliendo le proteste diffuse in tutto il Varesotto, Vincenzi aveva preso posizione, auspicando che i problemi si potessero risolvere in un lasso di tempo breve. A quanto pare il problema legato a un servizio che non è più quello di una volta coinvolge anche Tradate. «Molti cittadini - scrive Laura Cavalotti - mi hanno contattata per segnalare notevoli ritardi nella consegna della corrispondenza, di pubblicazioni mensili locali (esempio il bollettino parrocchiale La Concordia), e di inviti a iniziative promosse da associazioni (in questo caso l'Avis); addirittura alcuni bollettini po-



«Disagio alla popolazione e danno economico»: il sindaco Laura Cavalotti è infuriata con Posteitaliane



stali relativi ad utenze sono stati consegnati dopo la scadenza prevista per il pagamento. Tale grave disservizio - aggiunge - crea grande disagio fra la popolazione e un danno economico. Le segnalò quanto sopra chiedendole di intervenire affinché Poste Italiane garantisca il servizio così come stabili-

to dal contratto di programma 1015-2019 diramato con il Ministero dello Sviluppo Economico». Una lettera, come si dice in questi casi, semplice nel contenuto e chiara nello scopo che si prefigge. Sensibilizzare il presidente Vincenzi è un passaggio istituzionale importante proprio per l'impe-

gno del capo dell'amministrazione verso una questione come quella delle Poste diffusa in gran parte del Varesotto. «Ho deciso di scrivere al presidente - spiega il sindaco Laura Cavalotti - perché le lamentele che ho raccolto sono tante e toccano anche questioni importanti come possono essere le

bollette delle utenze, argomenti sensibili e delicati che riguardano la quotidianità delle famiglie. Mi auguro che al più presto la situazione possa tornare alla normalità». E quanto si augurano anche i cittadini frastornati dal cambio di abitudini nel recapito della posta che ora avviene a giorni alterni (salvo ovviamente le urgenze). In città sono attivi due uffici postali: uno in piazza del Popolo l'altro in via Dante ad Abbiate Guazzone.

Quest'ultimo è stato spesso a rischio di chiusura ma per il momento il pericolo è scongiurato anche perché offre un prezioso punto di appoggio alle numerose aziende della zona industriale. La precedente amministrazione comunale aveva fra l'altro acquistato uno stabile che si trova sempre in via Dante, di fronte all'attuale ufficio, così da favorire il suo trasferimento con benefici anche sul servizio. Ma il progetto non si è mai concretizzato.

Silvio Peron

RECAPITO A SINGHIOZZO

Lettere tutte d'un colpo «Il timbro è di dicembre»

MALNATE - Una mazzetta di lettere nella cassetta della posta. E fra queste alcune con il timbro di fine dicembre. Ieri in tarda mattinata Mirca Botta, cittadina molto attiva di San Salvatore, vedendo ancora una volta i disservizi del recapito della corrispondenza ha denunciato l'accaduto. «Abbiamo cambiato postino e adesso mi arrivano in un colpo solo almeno dieci lettere, fra banca, bollette, assicurazione e corrispondenza varia. Le bollette ormai le ho fatte addebitare sul conto corrente per non correre rischi ma comunque il cartaceo mi arriva sempre dopo, quando arriva», racconta la donna che ha radunato anche altre segnalazioni da parte dei vicini. «Speravamo che la situazione dopo l'incontro provinciale con il prefetto e i vertici di Poste, migliorasse. Ma siamo ancora qui a parlarne. Leggiamo di disservizi ovunque: anche il nostro sindaco Samuele Astuti si è attivato e gli erano state fatte promesse e rassicurazioni».

Negli ultimi mesi i disservizi registrati sono diversi, la malnatese segnala poi gli errori nel recapito e, in particolare, i cittadini che si improvvisano postini per consegnare le lettere ai legittimi proprietari. «C'è da dire che, nel caso in cui i rapporti di vicinato non siano idilliaci, qualcuno decide persino di buttarle via la posta che non è sua», ammette schietta Botta, nota nella comunità di San Salvatore per dire sempre quello che pensa. «A onor del vero, per mesi abbiamo avuto anche una postina bravissima che era puntuale e precisa ma da tempo le è stata assegnata un'altra zona. E da qualche giorno abbiamo invece cambiato ancora: dunque uno evidentemente coscienzioso che ci ha portato anche gli arretrati. E il timbro postale non mente».

La donna poi conferma di aver ricevuto comunque la corrispondenza a singhiozzo in questi due mesi ma di aver tenuto sotto controllo la situazione perché «attendevo una lettera dall'assicurazione, si trattava di comunicazioni importanti e private che non sono mai arrivate. Ho dovuto fare una ricerca e pare che la lettera si sia volatilizzata».

Ma ormai di Posteitaliane i cittadini si fidano davvero poco, e conferma: «Vedo che in molti vivono la mia stessa situazione, non solo a Malnate ma in tutta la provincia e forse in Italia. Ormai l'unica soluzione pare non servirsi di Poste ma neppure degli operatori privati». Già nei mesi scorsi i disservizi avevano portato il sindaco Astuti a incontrare anche i vertici di un servizio di recapito privato per sollecitare un servizio migliore, oltre a quello di Poste. In molti denunciavano di non ricevere neppure i giornali a cui erano abbonati. Dopo la pausa estiva i residenti avevano registrato notevoli disservizi, tanto che in alcuni condomini fecero delle riunioni straordinarie per affrontare il problema.

Veronica Deriu

La Prealpina 01.03.2017

ECONOMIA & FINANZA

MILANO - Moncler ha chiuso il 2016 con un utile netto di 196 milioni di euro, in crescita rispetto ai 167,9 milioni del 2015, con un'incidenza sui ricavi del 18,8%. Lo rende noto la società. Il Cda propone un dividendo di 18 centesimi per azione, pari a

Moncler, utile in crescita

complessivi 45 milioni di euro. Nell'esercizio 2016, viene spiegato, Moncler ha realizzato ricavi per 1.040 miliardi, rispetto agli 880,4 milioni registrati nello stesso periodo del 2015. L'Ebit-

da Adjusted è stato di 355,1 milioni di euro, rispetto ai 300 milioni di euro dell'esercizio 2015, con un'incidenza sui ricavi del 34,1%. «Ciò che mi rende ancora più orgoglioso - ha commentato

Remo Ruffini, presidente e amministratore delegato di Moncler - è che Moncler sia un brand amato da un numero sempre maggiore di consumatori in tutto il mondo. Sono convinto che Moncler possa guardare al futuro con fiducia».

«In Germania pagano entro due settimane»

RECORD L'esperienza positiva di Codato Srl

CASSANO MAGNAGO - Fatture pagate in quattordici giorni. Quasi un sogno per gli imprenditori varesini. Ma non per tutti. Chi riesce ad instaurare rapporti di lavoro con aziende in Germania ha la possibilità di toccare con mano gli euro di provenienza tedesca nel giro di due settimane. Lo hanno sperimentato alla Codato Srl di Cassano Magnago, specializzata nella minuteria meccanica, da cinque anni esportatrice in Germania. «L'America è in Germania, almeno per quanto riguarda la rapidità nel saldare le fatture - raccontano in azienda - Ma bisogna rigare dritti e «conquistare la loro fiducia. Se l'impresa è seria, consolidata, con una storia alle spalle e ci si mette la faccia allora tutto potrebbe andare per il verso giusto». La differenza la fa la trasparenza: foto della sede, elenco dei macchinari e dei collaboratori, chiarezza nella produzione. Il lasciapassare è però la certificazione di qualità Iso. «Per i tedeschi è come il pane sulla tavola: se non ce l'hai non sei appetibile come fornitore», proseguono i titolari della Codato. Andare allo sbaraglio? «Con la Germania è impossibile e nulla è immediato». Anche perché «loro parlano l'inglese, ma preferiscono il tedesco». Come dire, non si può fare tutto da soli. Serve un supporto operativo. Ecco perché Confartigianato Varese ha deciso di scendere in campo a fianco delle pmi artigiane che vogliono intraprendere l'avventura tedesca. L'occasione è la fiera Zulfiermesse di Lipsia, dal 7 al 10

marzo 2017, fiera della subfornitura industriale: Confartigianato Varese ci sarà con uno stand tutto suo e le numerose aziende che hanno già dato la loro adesione. Una occasione per esaltare le eccellenze imprenditoriali targate Varese. «Ma non basta. Lo staff dell'associazione, infatti, sarà a disposizione per aiutare le aziende presenti alla fiera a trasformare i contatti in collaborazioni, gestendo l'agenda degli appuntamenti e affiancandole per le traduzioni. L'Associazione varesina ha pensato però anche a quegli imprenditori che non potranno essere presenti alla Zulfiermesse: la vetrina ci sarà comunque grazie alla loro presenza nel "Catalogo delle Eccellenze produttive" che sarà promosso durante la fiera.

Tra gli espositori dello stand ci sarà la Mcg di Marco Caravà, di jerago con Orago, specializzata nella produzione di accessori per valvole. «Andremo in fiera per mostrare quello che sappiamo fare - sottolineano i titolari - Negli ultimi due anni il nostro fatturato è andato alla grande, ma da settembre 2016 gli ordinativi sono calati: condividere uno spazio con la nostra associazione lo riteniamo importante; un'occasione per capire cosa propongono i tedeschi e come si porranno nei nostri confronti», incalzano dalla Mcg. Che con determinazione sottolinea: «Nel nostro piccolo siamo organizzati, strutturati e certificati. Abbiamo un ufficio tecnico, abbiamo valide esperienze alle spalle e sappiamo lavorare».

Uno stand di Confartigianato Varese alla fiera di Lipsia a sostegno delle Pmi



Il mercato della Germania è particolarmente vivace e attraente per la subfornitura varesina, anche perché sono estremamente veloci i pagamenti delle fatture. Confartigianato Varese ha deciso di aprire agli operatori la strada tedesca

Emanuela Spagna



Area Whirlpool, Regione in squadra

Consegnato a Maroni il protocollo di intesa sul futuro del centro direzionale

COMERIO - «La Regione è disponibile in modo pragmatico ad assumere il proprio ruolo nel rinnovare il sogno di Giovanni Borghi». Così il governatore Maroni si è espresso ieri con il sindaco Silvio Aimetti, e il suo vice e assessore alle finanze Gianluca Fidanza che nella sede del Pirellone gli hanno consegnato il protocollo d'intesa (firmato da Comune, Whirlpool, Insubria e Luic, oltre che dalle imprese, e dalle associazioni di categoria) per promuovere lo sviluppo economico locale là dove ora c'è il centro direzionale Whirlpool, che da marzo comincerà ad essere smantellato. «Il gesto è stata molto apprezzato - spiega il primo cittadino - e per noi è stato un passaggio fondamentale. So-

prattutto ci ha riempiti di soddisfazione quando il governatore ci ha assicurato che la Regione entra a far parte di quella collaborazione virtuosa che ci vede già all'opera in sinergia. Mentre Whirlpool lascia, lanciamo un messaggio di speranza all'insegna del lavoro e del futuro. Il risultato di questa collaborazione vuole essere una grande vittoria per il territorio non solo nell'ambito lavorativo, ma anche sportivo, turistico, artistico nel solco dell'innovazione». I due amministratori erano accompagnati da un commerciante, Mauro Casati, amico del governatore. Le loro bocche sono ancora cucite circa possibili sbocchi: il lavoro in team richiede per ora il silenzio. I lavori nel frattempo proseguono in

una logica di vantaggio sostenibile per il territorio sulla strada della qualità e dell'internazionalizzazione attorno all'indicatore centrale costituito dal lago di Varese. Verranno effettuate scelte che devono generare risorse evitando insediamenti marcatamente commerciali e speculazione edilizia. «Il tutto svolto con una metodologia assolutamente innovativa che ha visto seduti attorno ad un tavolo le figure più significative nei loro ambiti che potessero generare idee con le gambe di assoluto pregio», aveva dichiarato in quel contesto Gaetano Casalaina, direttore per le relazioni governative Whirlpool Emea.

Federica Lucchini

Management Game, oro al Gadda Rosselli

VARESE - «Dodici Istituti della provincia di Varese, 120 squadre, 500 studenti coinvolti nella gara: i numeri della dodicesima edizione del Management Game, confermano l'entusiasmo dei ragazzi e delle scuole verso iniziative che permettano loro di avvicinarsi e scoprire in maniera inedita e molto pragmatica il mondo delle imprese. Dal canto nostro, si conferma la volontà di sostenere iniziative che generano cultura e aiutano i ragazzi a vivere una sorta di anteprima di quello che è il lavoro in un'azienda. E loro ogni anno ci stupiscono con un'incredibile creatività e una grande voglia di fare oltre che di vincere». Così Giorgia Fantoni, Vicepresidente e delegata all'Education del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione degli In-

dustriali della Provincia di Varese commenta i risultati della finale provinciale del Management Game, il torneo di competizione aziendale organizzato dal Movimento, in collaborazione col Comitato Regionale Giovani Imprenditori di Confindustria Lombardia. Una finale, svoltasi alla Luic - Università Cattaneo che ha visto piazzarsi sul gradino più alto del podio i ragazzi del Gadda Rosselli di Gallarate del team "Odra" (con Giulia D'Elia, Matteo Denna, Chiara Mischiatti, Alberto Foglia). Seconde e terze classificate due scuole di Varese: il Liceo Scien-

fico Ferraris con il team "Arké-Scientifics (con Luca Belloni, Andrea Bertacco, Edoardo Bogni, Dario Scimone) e la Scuola Europea con il team "Asia Ltd." (Christian Ricciotti, Arno Lamberti, Davide Bonato, Davide Moussa Alvarez). L'iniziativa, come ogni anno, è stata rivolta agli alunni delle classi quarte degli istituti superiori. I ragazzi sono stati chiamati a gestire un'azienda simulata, un modo per sviluppare la capacità di lavorare in team e avvicinarsi al mondo dell'impresa, affrontando le classiche problematiche aziendali e valutando le scelte e le op-

zioni necessarie per una corretta gestione. Nello specifico, gli studenti si sono cimentati nell'amministrazione di un'azienda produttrice di farmaci i cui mercati di riferimento erano Finlandia, Stati Uniti e Francia. Questo attraverso un software che li ha posti di fronte a decisioni di business nelle varie aree aziendali. Per ogni problematica, le squadre hanno dovuto valutare la situazione e adottare la giusta strategia da mettere in atto. I vincitori passeranno ora alla finale regionale, che si terrà l'8 aprile a Milano, all'Istituto Siam 1838 - Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri. Inoltre le tre squadre saranno premiate all'annuale Assemblée del Gruppo Giovani Imprenditori a Ville Ponti di Varese.

Si sono sfidati 500 studenti suddivisi in 120 squadre



SINDACATI DI BASE

«Incidente a Cargo city, dobbiamo reagire»

MALPENSA - (g.c.) «Bisogna insorgere per rimettere l'uomo e i suoi bisogni come obiettivo primario». Alzano le voci i sindacati di base dopo il grave incidente sul lavoro che sabato mattina all'alba ha coinvolto un camionista ucraino di 38 anni all'interno degli hangar di Mle. L'uomo, operato d'urgenza alla testa e a una gamba (amputata) dopo essere stato investito da un carrello guidato da un lavoratore cinghese della cooperativa Coros, è tuttora in coma farmacologico al reparto di neuroriabilitazione dell'ospedale di Circolo di Varese. Secondo SiCobas non si può ricondurre tutto alla casualità, così come emerso durante il

confronto di lunedì mattina tra i vertici aziendali e i sindacati riconosciuti che siedono al tavolo della trattativa: «Al cargo la gestione del personale e le procedure di sicurezza sono carenti. La precarizzazione del lavoro e la cessione in subappalto alle cooperative sta arricchendo pochi e massacrando i lavoratori. Ne fanno le spese soprattutto gli stranieri che sono obbligati ad accettare condizioni di lavoro da quarto mondo. E la politica mediocre non fa niente per scardinare questo sistema, risultandone complice». Allargando lo sguardo, Usl ritiene invece attendibile la notizia secondo la quale nuove società di handling siano pronte a insediarsi

nei nuovi magazzini realizzati a ridosso delle piste. «Difficile prevedere effetti positivi della concorrenza spietata non regolamentata», spiegano in una nota. «Le aziende che operano da anni e i loro dipendenti verranno inevitabilmente penalizzati, ciò si tradurrà in un debolimento di tutele e salari. La clausola sociale non sarà più sufficiente per garantire in futuro i livelli occupazionali e salari dignitosi. Continuare così non è concorrenza, è massacrare i lavoratori». Per questo motivo Usl chiede ufficialmente a Enac e a Sea di limitare il numero degli handler e delle cooperative presenti a Malpensa, imponendo tariffe minime.



Immigrazione e frontalieri La Ue vigila sulla Svizzera

Ok da Bruxelles alla legge ma garanzie per i lavoratori

VARESE - La Svizzera può applicare una legge più restrittiva sull'immigrazione ma, se vuole continuare ad avere un rapporto privilegiato con l'Europa deve tutelare la libera circolazione delle persone e garantire il lavoro dei frontalieri. In sintesi è questo quanto emerso ieri sera, quando sono state pubblicate le conclusioni del Consiglio sulle relazioni della Ue con la Confederazione elvetica. Sostanzialmente dal testo emerge come il rapporto tra Unione europea e Svizzera resta quello tra "partner economici fondamentali", ma improntato a una certa freddezza. D'altronde l'Ue si è messa di traverso sulla volontà elvetica di modificare le norme sui migranti, specialmente perché richiesto a seguito dei referendum popolari che sono uno dei cardini della democrazia rossocrociata.

Ad ogni modo, sulla principale questione in ballo, le conseguenze del referendum del 9 febbraio 2014 che chiede di imporre quote alla libera circolazione dei lavoratori, il Consiglio ha ribadito di ritenere «indivisibili» le quattro libertà fondamentali della Ue, tra cui la libera circolazione dei lavoratori. E ha concesso che la legge che il 16 dicembre scorso ha trasposto l'esito del referendum «può essere attuata in modo compatibile con i diritti dei cittadini dell'Ue» ma solo «se nel necessario decreto di attuazione si chiariranno le questioni in sospeso, quali il diritto all'informazione relativo ai posti vacanti e la procedura di adozione di ulteriori misure, in particolare al fine di garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori frontalieri».

In altre parole Bruxelles vigilerà che i decreti attuativi non comportino discriminazioni a esempio nella possibilità di iscrizione agli uffici di collocamento. Inoltre, pur prendendo atto «con favore» della piena conferma della partecipazione svizzera ai programmi per la ricerca (Horizon 2020) e Erasmus, il Consiglio di fatto avverte che «il presupposto per l'approccio settoriale», ovvero fatto di accordi bilaterali su specifici argomenti, resta «l'istituzione di un quadro istituzionale comune per gli accordi attuali e futuri attraverso il quale la Svizzera partecipa al mercato unico dell'Ue». In altri termini, insiste perché la Svizzera - che il 27 luglio scorso ha formalmente ritirato la richiesta di adesione alla Ue - riconosca la giurisdizione della Corte di giustizia europea.

Nicola Antonello

Elicotteri innovativi, decolla la seconda fase

Collaborazione tra il ministero della Difesa inglese e Leonardo sul pilotaggio remoto

ROMA - Scatta la seconda fase per il progetto di elicotteri a pilotaggio remoto firmati Leonardo. Il Ministero della Difesa del Regno Unito ha firmato con Leonardo un contratto biennale, finanziato congiuntamente, per la seconda fase del programma di ricerca e sviluppo di nuove capacità operative nel settore di queste macchine innovative. Il contratto ha lo scopo di individuare, sviluppare e sfruttare le opportunità offerte dalle tecnologie emergenti, al fine di ridurre i costi e aumentare elasticità, versatilità e capacità di recupero degli equipaggiamenti militari nazionali nel campo dell'ala rotante. Il ministro per gli Approvvigionamenti della Difesa UK Harriett Baldwin ha commentato: «Con un budget per la Difesa in crescita e 178 miliardi di sterline destinati al Piano per gli Equipaggiamenti, intendiamo trasformare la Difesa e lavorare con l'industria. La ricerca e i nostri alleati per trovare vie innovative che ci consentano di restare ai vertici del settore a livello internazionale. L'investimento congiunto del valore di 8 milioni di sterline in due anni annunciato oggi sosterrà importanti posti di lavoro altamente qualificati a Yeovil, e ci permetterà di meglio comprendere le reali capacità di sistemi a pilotaggio remoto nel garantire la massima sicurezza per il nostro personale impegnato sul campo in futuro». L'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Leonardo, Mauro Moretti, ha aggiunto: «Viviamo un momento straordinario in cui assistiamo a un sempre maggior riconoscimento delle opportunità offerte dalle tecnologie unimanned applicate al settore elicotteristico. Queste tecnologie e questi sistemi possono realmente cambiare lo scenario, considerati i vantaggi che consentono di ottenere in termini di autonomia nello svolgimento di un'ampia gamma di missioni e con costi significativamente più bassi». L'assegnazione della nuova fase del programma rappresenta un ulteriore riconoscimento delle capacità tecniche di Leonardo nella progettazione di elicotteri. Il contratto beneficerà di quanto fatto durante la prima fase del 2013-2015, per poi intraprendere ulteriori attività di ricerca, sviluppo, analisi e sperimentazione di tecnologie e capacità operative per elicotteri a pilotaggio remoto nei futuri scenari, in flotta miste e inseriti nella più generale struttura della Difesa, avvantaggiandosi anche dell'esperienza maturata nella dimostrazione "Unmanned Warrior" tenutasi nel 2016.



INTESA NOKA-LP ENERGY

La luce che purifica l'ambiente si accende in azienda a Besnate

BESNATE - Accordo strategico tra Noka, azienda leader italiana nel mercato dell'efficienza energetica, e Lp Energy, impresa biellese specializzata nella produzione e commercializzazione di lampade Led, a cui è stato concessa la licenza per lo sfruttamento all'estero del brevetto Acll. Le lampade a Led Acll attivano un processo di fotocatalisi in grado di eliminare le sostanze nocive (tra cui virus e batteri, presenti nell'aria sottoposta al processo). «L'accordo che abbiamo concluso - sottolinea Stefano Perboni, general manager di Noka - conferma la strategia di sviluppo dell'azienda nel settore delle nanotecnologie per l'efficienza e la sostenibilità sia nel mercato interno che in quello internazionale. Il contributo di un partner come Lp Energy darà ancor più energia allo sviluppo di questo processo».

Bando Arexpo, presentate 4 candidature

MILANO - Si è chiusa ieri la prima fase del bando per la selezione del soggetto che disegnerà e svilupperà il Masterplan di Arexpo per una superficie minima di 250 mila metri quadri aumentabili a 480 mila. Sono quattro le aggregazioni di soggetti che hanno presentato la propria richiesta di partecipazione alla gara. Nelle prossime settimane Arexpo valuterà se le domande presentate abbiano i requisiti previsti dal bando pubblicato il 3 gennaio. La chiusura della prima fase ha coinciso con la visita del premier Paolo Gentiloni a Milano, che alla Fondazione Feltrinelli ha partecipato ad un in-

contro proprio sul progetto Human Technopole. I soggetti in possesso dei requisiti richiesti riceveranno da parte di Arexpo la lettera di invito con tutti i dettagli della gara. Entro 90 giorni dovranno presentare la loro proposta per lo sviluppo dell'area. Entro la fine del 2017 l'aggiudicazione della gara e la stipula del contratto con l'operatore che affiancherà Arexpo nella realizzazione del Parco della Scienza. «Stiamo assolutamente soddisfatti», ha commentato Giuseppe Bonomi, amministratore delegato di Arexpo. Attento a non fare nomi, Bonomi ha spiegato che si tratta di «quattro aggregazioni im-

portanti - ha detto arrivando alla Fondazione Feltrinelli per un incontro cui partecipa anche il premier Paolo Gentiloni -. Sono quattro aggregazioni di colossi a livello internazionale, tutti presenti e forti sul mercato». «Il difficile inizia ora» ha aggiunto l'a.d. della società pubblica proprietaria dell'area dove si è svolta l'esposizione universale. Si tratta di inviare entro la fine di marzo una lettera di invito articolata a chi ha tutti i requisiti spiegando cosa si chiede esattamente e precisando quali sono le esigenze e le funzioni pubbliche che devono trovare spazio nel nuovo polo.



CRONACHE LOMBARDE

MILANO - Il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato a scrutinio segreto, con 37 sì e 32 no, il progetto di legge sul recupero dei seminterrati. Obiettivo del provvedimento, il cui relatore è stato Fabio Altitonante, di Forza Italia, è facilitare la ri-

Seminterrati: sì alla legge per il recupero

strutturazione di ciò che già esiste ma che non viene sfruttato, consentendo di recuperare i seminterrati per un uso abitativo, commerciale o terziario. Tra i parametri stabiliti per permet-

tere il recupero dei seminterrati vi è che abbiano una altezza non inferiore a 2,40 metri e che vi sia il pieno rispetto di tutte le prescrizioni igienico-sanitarie. Nel testo è previsto, inoltre, il di-

viato di recuperare i seminterrati per adibirli a finalità di culto. I comuni avranno 120 giorni di tempo dall'entrata in vigore della legge per escludere parti del territorio per motivi di tutela paesaggistica, igienico sanitaria e rischio idrogeologico.

Sconto sui ticket: tregua armata

Vertice a Milano tra Maroni e il premier Gentiloni. Si tratta sul referendum lombardo

MILANO - Ha voglia di scherzare Roberto Maroni, governatore lombardo che ieri ha incontrato il premier Paolo Gentiloni, in visita istituzionale a Milano. «Di che cosa abbiamo parlato? Non certo dell'ospedale unico tra Busto Arsizio e Gallarate» risponde ai giornalisti al termine del summit a Palazzo Lombardia. Gentiloni è reduce dal faccia a faccia con il sindaco Beppe Sala, al quale ha riconfermato l'impegno assunto dal suo predecessore Matteo Renzi con il "Patto per Milano" e ribadito la volontà del governo di portare sotto la Madonnina l'Ema, l'agenzia europea per il farmaco, che lascerà Londra in scia alla Brexit. Quindi, tre quarti d'ora di colloquio al trentacinquesimo piano del grattacielo sede della Regione. Due i temi principali: lo sconto sui ticket bocciato da Palazzo Chigi; l'election day per il referendum consultivo pro o contro l'autonomia regionale. Risposte? «Sono moderatamente soddisfatto» avverte Ma-



Due momenti dell'incontro tra il governatore Roberto Maroni e il premier Paolo Gentiloni ieri al trentacinquesimo piano di Palazzo Lombardia (Ansa)



roni dopo che Gentiloni è sfilato davanti ai cronisti senza rilasciare dichiarazioni. Soddisfazione moderata spiegata con un frase: «Il premier non mi ha detto né sì né no». Per dirla in un altro modo, con Maroni non ha preso impegni. Scontato, ci verrebbe da sottolineare. Scontato perché sullo sfondo di simili scelte, a cominciare dall'election day, fa premio la politica: governo ed esecutivo regionale stanno su

sponde opposte e si fanno i dispetti. Alto il livello dello scontro in questi ultimi mesi. L'appuntamento di ieri è perlomeno servito a riannodare il dialogo istituzionale. Ecco il governatore: «In quanto all'election day (il referendum organizzato in concomitanza con elezioni amministrative o politiche, ndr) ho spiegato a Gentiloni le ragioni che ci consentirebbero un risparmio di risorse e che non

esistono problemi tecnici, perché li abbiamo risolti tutti con il ministero dell'Interno. Il premier si è riservato di fare una verifica. Aspettiamo qualche giorno, che significa la fine di questa settimana. Se non arriveranno risposte, agiremo di conseguenza». In chiaro: la Regione deciderà di sua sponte quando chiamare i cittadini alle urne. Più complessa la questione ticket. La delibera con la quale veniva dimezzato il cosiddetto superticket (da 30 a 15 euro), successivamente impugnata dal governo davanti alla Corte costituzionale, è stata sospesa. Provvedimento di autotutela, come ha spiegato Maroni, per evitare in futuro di dover restituire tutte le somme in presenza di un eventuale pronunciamento sfavorevole alla Regione. «Al primo ministro - sono parole del governatore - ho fatto presente che la nostra de-

cisione di dimezzare i ticket è stata assunta a pareggio di bilancio. Quindi in presenza di invarianza di gettito. La compensazione del mancato gettito non la ottengo alzando i ticket per qualcun altro, ma riducendo la spesa, lavorando sulla migliore organizzazione del sistema sanitario». Sbobchi? Roberto Maroni ha proposto a Gentiloni di procedere per i ticket come per la riforma sanitaria, istituendo un ta-

voletto tecnico che valuti il dimezzamento della "tassa" per esami e prestazioni ambulatoriali come una sperimentazione: «Se funziona viene accolta ed estesa a tutti». Il premier si è detto interessato, ha chiamato in causa ministro dell'Economia col quale aprire il confronto. «Se ci sarà il via libera - ha concluso Maroni - il governo ritirerà l'impugnativa davanti alla Corte costituzionale e lavoreremo a un modello di virtuosità che poi si potrà estendere anche ad altri».

Per quanto concerne Milano nello specifico, il presidente del consiglio ha annunciato a Sala e ai suoi assessori che venerdì il Cipe si pronuncerà in modo positivo su due misure già concordate con il governo Renzi: i lavori di M4 e il recupero del quartiere Adriano. In quanto all'agenzia europea per il farmaco ha tra l'altro affermato: «La sfida per l'Ema non sarà facile, ma la città ha le carte in regola per vincerla».

Vincenzo Coronetti

Zona economica speciale Ennesimo scontro politico su una legge che non c'è

Alfieri ai sindaci: «Correggiamo il testo della Regione»

Una lettera inviata a tutti i sindaci dei Comuni della provincia di Varese e, in allegato, il testo di una mozione che le singole assemblee municipali dovrebbero approvare e riprendere a Palazzo Pirelli. Obiettivo: evitare che la proposta di istituire una Zona economica speciale nella fascia di confine con la Svizzera si trasformi «nell'ennesimo teatrino elettorale senza benefici per il territorio».

L'iniziativa è stata promossa ieri da Alessandro Alfieri, consigliere regionale varesino e segretario lombardo del Partito democratico. Il tentativo è quello di convincere la Regione a «correggere il tiro» per evitare che il progetto della Zes varesina, lanciato nel 2014 dal forzista Luca Marsico, sia bocciato dal Parlamento. «La proposta della Regione Lombardia non ha i requisiti minimi per essere nemmeno discussa in Parlamento - ha infatti argomentato l'esponente democristiano - Non si tutela così il territorio, ma costruendo percorsi percorribili e solidi che mettano il nostro tessuto produttivo nelle condizioni di poter reggere la concorrenza non solo con il Canton Ti-



Alessandro Alfieri (Archivio)



Luca Marsico (Archivio)

cino ma anche con le aree più sviluppate e attrattive d'Europa». «Così come formulata - ha proseguito -, la proposta di legge inviata a Roma non ha i requisiti per essere approvata dal Parlamento. Il testo infatti non è accompagnato da una relazione che, sulla base dei dati economici e sociali, illustri adeguatamente le condizioni di peculiarità del territorio e quindi la motivazione per l'introduzione di speciali forme amministrative e fiscali; l'articolazione non risulta compatibile con la normativa europea in materia di mercato unico e di aiuti di stato alle

imprese; si assume in modo incongruo come delimitazione geografica per la Zes quella dei comuni in cui vige lo sconto benzina; è problematica la quantificazione del fabbisogno finanziario e della relativa copertura». Immediata la reazione di Marsico: «Appare estremamente singolare la presentazione da parte del consigliere regionale Alfieri di una mozione volta a istituire una Zona economica speciale da equiparare all'area che gode dello sconto benzina che include i comuni che distano meno di 20 chilometri dalla frontiera con la

Svizzera - ha obiettato il consigliere di Forza Italia -. E' una posizione sorprendente considerando il fatto che nel 2014 il gruppo consiliare del Partito democratico in Consiglio regionale ha votato contro la proposta di legge, che oggi vorrebbero revisionare. Il Partito Democratico arriva in ritardo di quasi tre anni e, fra l'altro, in questa mozione di revisione verrebbe esclusa l'area dei comuni del sedime aeroportuale di Malpensa che, al contrario, godrebbero del beneficio previsto dalla Zes grazie ad un mio ordine del giorno votato l'8 luglio».

Ironico il commento di un altro consigliere regionale eletto a Varese: il leghista Emanuele Monti. «Siamo soddisfatti - ha dichiarato - che finalmente tutte le forze politiche abbiano adottato la linea della Lega nord, comprendendo come la Zona economica speciale per la Provincia di Varese sia un'esigenza concreta e non certamente un capriccio. A quanto pare anche il Pd, con non poco tempo di ritardo e magari condizionato dai deficit di voti, ha capito che per il nostro territorio servono misure speciali».

G.F.G.



SERVIZIO A PAGAMENTO

Genitori al cinema e figli a scuola di sera Il Comune si trasforma in "baby sitter"

Prendersi una serata per andare al cinema o a mangiare una pizza con la possibilità di affidare i figli a insegnanti ed educatrici. E' questo il senso del progetto "Cenerentola" che mercoledì 8 marzo si concretizzerà in una prima serata sperimentale. Il servizio, varato dall'Amministrazione comunale, prevede l'apertura serale, una volta al mese, di una struttura di asilo nido o scuola dell'infanzia dalle ore 20.15 alle ore 23.45 per accogliere i bambini della fascia di età tra gli 1 e 6 anni. Si comincia dunque domani e la struttura che verrà aperta per la serata dell'8 marzo sarà la scuola comunale dell'infanzia "Don Lorenzo Milani" di via Procaccini. I genitori potranno partecipare all'iniziativa anche se non hanno figli iscritti in uno

dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali. I bambini e le bambine che parteciperanno alla serata del progetto Cenerentola saranno coinvolti in laboratori, giochi, letture. Da domani si aprono le iscrizioni. La domanda va presentata entro il 7 marzo all'Ufficio Front office dei Servizi Educativi di via Cairoli, 4, aperto al pubblico dalle ore 8.30 alle ore 14.00 dal lunedì al giovedì, venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30. Oppure si può inviare la scheda di iscrizione presente sul sito del Comune all'indirizzo di posta elettronica: scuoleinfanzia@comune.varese.it. Il servizio Cenerentola ha un costo di 15 euro per la serata e sarà attivato al raggiungimento di un minimo di 5 iscritti.

ECONOMIA

LA POLEMICA Botta e risposta a distanza tra Pd e Lega-Forza Italia sulla zona defiscalizzata



Tutti vogliono la Zes a Varese Ma è scontro sulla paternità

di **Adriana Morlacchi**

«Appare estremamente singolare la presentazione da parte del consigliere regionale Alfieri di una mozione a Palazzo Estense volta a istituire una Zona Economica Speciale (Zes)». Così il consigliere regionale di Forza Italia **Luca Marsico** commenta la mozione del consigliere regionale del Pd **Alessandro Alfieri**, dal titolo «mozione per l'individuazione di zone economiche speciali nei territori della provincia di Varese».

Secondo Alfieri la proposta di legge inviata a Roma dal Consiglio Regionale nel luglio 2014 «non ha i requisiti per essere approvata dal Parlamento».

«Il testo, infatti - dice Alfieri - non è accompagnato da una relazione che, sulla base dei dati economici e sociali, illustri adeguatamente le condizioni di peculiarità del territorio e quindi la motivazione per l'introduzione di speciali forme amministrative e fiscali».

«Quella di Alfieri è una posizione sorprendente considerando il fatto che nel 2014 tutto il gruppo consiliare del Partito Democratico in Consiglio regionale ha votato contro la proposta, che oggi vorrebbero revisionare, di legge parlamentare volta ad istituire la Zona Economica Speciale (con la sola eccezione del consigliere comasco Luca Gaffuri che si è astenuto e dei consiglieri assenti tra cui proprio Alfieri)» continua Marsico che, con un ordine del giorno votato a compendio del provvedimento, ha inserito nella Zes anche l'area dei comuni del sedime aeroportuale di Malpensa. Marsico, inoltre, settimana scorsa, ha inviato ai Comuni della Provincia di Varese una mozione che «impegna il sindaco di ciascun comune a chiedere alla Camera dei Deputati di calendarizzare al più presto la discussione della proposta di legge del 2014».

«Siamo soddisfatti che finalmente tutte le forze politiche abbiano adottato la linea della Lega Nord, comprendendo come la Zona Economica Speciale per la Provincia di Varese sia un'esigenza concreta e non certamente un capriccio - è il pensiero di **Emmanuel Monti**, consigliere regionale del Carroccio, che precisa - A quanto pare anche il Pd, con non poco tempo di ritardo e magari condizionato dal deficit di voti, ha capito che per il nostro territorio servono misure speciali; il combinato di-

sposto dovuto alla vicinanza della Svizzera e al perdurare della crisi economica rende l'istituzione della Zes l'unica soluzione percorribile».

«Va comunque ribadito come la Lega sostenga questa misura da molti anni, fin da tempi non sospetti, e occorre ricordare a tutti che è stato proprio il Governo romano a trazione Pd ad affossare la proposta. Lo stesso Governatore Maroni ha ribadito in un incontro con il ministro l'importanza di questa misura»

PRIMATO EUROPEO Leonardo ha sottoscritto un accordo di collaborazione strategica della durata di 10 anni

Elicotteri a pilotaggio remoto Parte la seconda fase con la Difesa UK

di **Silvia Bottelli**

«Al via la seconda fase della collaborazione di Leonardo col Ministero della Difesa UK che ha firmato con Leonardo un contratto biennale, finanziato congiuntamente, per la seconda fase del programma di ricerca e sviluppo di nuove capacità operative nel settore degli elicotteri a pilotaggio remoto. Un contratto importante che ha lo scopo di individuare, sviluppare e sfruttare le opportunità offerte dalle più moderne tecnologie, al fine di ridurre i costi e aumentare l'elasticità, versatilità e capacità di recupero degli equipaggiamenti militari nazionali nel campo dell'ala rotante».

te.

«Viviamo un momento straordinario in cui assistiamo a un sempre maggior riconoscimento delle opportunità offerte dalle tecnologie 'unmanned' applicate al settore elicotteri stico - è il commento di **Mauro Moretti**, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Leonardo -. Queste tecnologie e questi sistemi possono realmente cambiare lo scenario, considerati i vantaggi che consentono di ottenere in termini di autonomia nello svolgimento di un'ampia gamma di missioni e con costi significativamente più bassi».

E dunque l'assegnazione della nuova fase del programma rappresenta un ulteriore

riconoscimento delle capacità tecniche di Leonardo nella progettazione di elicotteri: «Con un budget per la Difesa in crescita e 178 miliardi di sterline destinati al Piano per gli Equipaggiamenti, intendiamo trasformare la Difesa e lavorare con l'industria, la ricerca e i nostri alleati per trovare vie innovative che ci consentano di restare ai vertici del settore a livello internazionale - spiega **Harriett Baldwin**, Ministro per gli Approvvigionamenti della Difesa UK -. L'investimento congiunto del valore di 8 milioni di sterline in due anni sosterrà importanti posti di lavoro altamente qualificati a Yeovil, e ci permetterà di meglio compren-

dere le reali capacità di sistemi a pilotaggio remoto nel garantire la massima sicurezza per il nostro personale impegnato sul campo in futuro». Con questo contratto le parti avvieranno un programma di ricerca e sperimentazione applicata per meglio comprendere, maturare e sviluppare le tecnologie e le capacità operative di elicotteri a pilotaggio remoto, in particolare in ambito navale.

Leonardo ha sottoscritto un Accordo di Collaborazione Strategica della durata di 10 anni con il Ministero della Difesa UK nel luglio del 2016, finalizzato ad una sempre maggior creazione di valore per il contribuente, l'aumento delle esportazioni nonché l'identificazione delle nuove tecnologie e capacità e dei successivi relativi investimenti. ■

LE NOVITÀ Questa sera a Palazzo Estense le osservazioni al piano di rilancio

È l'anno zero per il turismo a Varese Ce la faremo?

di **Adriana Morlacchi**

■ Le osservazioni arrivate a Varese&Natura, il Pgt della cultura e del turismo, saranno oggetto di una presentazione pubblica questa sera, alle 20.45, in sala Montanari. Il tema sarà trattato, oggi, anche in Commissione 5, alle 18, in sala Giunta a Palazzo Estense, con l'audizione dell'assessore **Roberto Cecchi** che spiegherà le linee generali di indirizzo del piano per il rilancio turistico della città di Varese.

Il "Pgt della cultura e del turismo" è un piano molto articolato, nel quale ci sono diverse azioni per valorizzare Sacro Monte e Campo dei Fiori.

In primo luogo, «una riprogettazione della modalità di fruizione della montagna, rispettandone e valorizzandone la funzione religiosa».

«Risulta necessario allargare e progettare una nuova fruizione pubblica, ampliando la sua prospettiva a luogo della vita culturale, educativa, creativa e ricreativa della



città e, quindi, esaltandone le potenzialità religiose, culturali e turistiche (ed economiche connesse) - specifica Cecchi - Per farlo è necessario rivedere tutti gli interventi e le scelte infrastrutturali (accessibilità e posteggi) alla luce di una riconfigurazione e valorizzazione che prevede di intensificare le corse dei bus del Tpl dal centro città in prossimità dell'arrivo della funicolare per il Sacro Monte soprattutto nel fine settimana (con corse ogni 20 minuti), nonché lo studio e la realizzazione di un parcheggio in prossimità della stazione di partenza delle funicolare e l'implementazio-

La Provincia Varese 01.03.2017



ne del trasporto pubblico con mezzi elettrici tra Sacro Monte e Campo dei Fiori».

Altre azioni sono: «la riqualificazione dell'asilo esistente di proprietà della Parrocchia del Sacro Monte da adibire a casa del Pellegrino e l'avvio dello studio con tutte le competenti autorità per la realizzazione dell'illuminazione del viale delle cappelle».

Per rendere la montagna un luogo vivo, inoltre, servono «iniziative artistiche, musicali e teatrali coinvolgendo i musei Pogliaghi e Baroffio»; «la presentazione e la divulgazione della conoscenza del borgo nei circuiti del turismo

nazionale e internazionale»; «l'istituzione di un festival permanente del Sacro Monte attraverso i fondi stanziati dalla legge di stabilità»; «l'organizzazione al Sacro Monte, nei periodi Natalizi e Pasquali, di mercatini di prodotti del varesotto da promuovere in tutto il Paese»; «il recupero di vecchi sentieri di montagna e di itinerari turistici dal lago al Campo dei Fiori»; «il coinvolgimento dell'osservatorio, dell'università di biologia e delle associazioni ambientali per recuperare l'ex Grand Hotel»; «il potenziamento dell'attività di divulgazione delle specificità del luogo». ■

EXPORT La società di Besnate ha stretto un accordo con Lp Energy per sviluppare potenziali mercati esteri

La tecnologia della Noka diventa internazionale

Le lampade foto catalitiche si inseriscono in un progetto per un sistema di trattamento degli ambienti interni

di **Matteo Fontana**

■ Esportare anche sui mercati esteri la tecnologia tutta varesotta, creata dalla Noka di Besnate, dei sistemi di illuminazione che purificano l'ambiente grazie alle nanotecnologie. L'azienda della provincia di Varese ha stretto a questo proposito, un accordo con Lp Energy, proprio per lavorare insieme sullo sviluppo sui mercati esteri del sistema Air Clean Led Lighting (Acll), un'innovazione nel campo dell'efficienza energetica e della purificazione degli ambienti. Noka leader italiano in questo mercato ha chiuso un accordo con Lp Energy, aziende di Biella specializzata nella produzione e commercializzazione di lampade a Led, a cui l'azienda di Besnate ha concesso la licenza per lo sfruttamento all'estero del brevetto di Acll. Le lampade

a Led Acll, trattate con materiali nano tecnologici, attivano un processo di fotocatalisi, in grado di eliminare le sostanze nocive, tra cui virus, batteri e altri inquinanti, presenti nell'aria sottoposta al processo. Accendono la luce di fatto, si contribuisce allo stesso tempo alla purificazione dell'aria che le persone presente nell'ambiente illuminato respirano. Le lampade foto catalitiche si inseriscono in un progetto generale relativo alla realizzazione di un sistema di trattamento degli ambienti interni in corso di sviluppo da parte di Noka. «L'accordo che abbiamo concluso - commenta Stefano Perboni, general manager di Noka - conferma la strategia di sviluppo della nostra azienda



La tecnologia Acll è il sistema ideale per uffici, ospedali, scuole, cliniche, residenze per anziani e farmacie

nel settore delle nanotecnologie per l'efficienza e la sostenibilità, sia nel mercato interno che in quello internazionale; il contributo di un partner come Lp Energy darà ancora più energia allo sviluppo di questo processo». La tecnologia Acll è il sistema ideale soprattutto per uffici, ospedali, scuole, cliniche, residenze per anziani, farmacie, ambulatori pubblici e privati e in ogni altro ambiente in cui sia importante favorire la salute e il benessere delle persone. Il processo di fotocatalisi, sempre attivo a luce accesa, permette di generare i cosiddetti Reactive Oxygen Species, elementi in grado di trasformare le sostanze organiche dannose in molecole inorganiche innocue come acqua e ossigeno. Oltre ai vantaggi in termine di riduzione dei consumi e dei costi di esercizio derivanti da un efficace sistema di illuminazione a led, il sistema inventato dall'azienda varesotta porta ulteriori benefici: il catalizzatore si attiva con luce visibile e non con raggi Uv, la reazione foto catalitica non



consuma il catalizzatore e quindi non c'è necessità di ripristinare il materiale sulla superficie della lampada, il sistema non necessita di nessuna manutenzione e non vi sono dispersioni di materiali inquinanti. «Il tema della sostenibilità ambientale - afferma Roberto

Lanza, general manager di Lp Energy - è da sempre uno dei pilastri portanti della nostra azienda, che ha visto nell'accordo con Noka, la possibilità di esportare le proprie competenze a livello internazionale, grazie a un sistema altamente efficace e innovativo». ■

COMERIO Lo stabilimento si trasferirà a Pero. Intanto ieri incontro Aimetti-Maroni per il prossimo futuro dell'area

Il momento è arrivato, Whirlpool fa le valigie In questi giorni il trasloco della storica azienda

di **Matteo Fontana**

■ Con l'inizio di marzo, iniziano le operazioni di trasloco dello stabilimento Whirlpool di Comerio, dalla sede affacciata sul lago di Varese, al nuovo polo di Pero, a due passi dall'area Expo.

Trasferimento degli uffici e del personale che inizierà concretamente in questi giorni e che si concluderà entro la fine del mese di marzo. Sicuramente un duro colpo, non soltanto simbolico, per il nostro territorio, ma il sindaco di Comerio Silvio Aimetti sta continuando a lavorare per trovare una soluzione che mantenga viva l'area da un punto di vista occupazionale prima di tutto.

Proprio ieri mattina, il pri-

mo cittadino, accompagnato dal vicesindaco Gianluca Fidanza e dal comeriese Maurizio Casati, ha incontrato al Pirellone il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, al quale Aimetti ha consegnato il protocollo d'intesa che il Comune di Comerio ha firmato con l'azienda e le università dell'Insubria e Liuc, per il post Whirlpool.

«Sono molto soddisfatto per l'esito dell'incontro - commenta Aimetti - il presidente Maroni ha dimostrato di essere perfettamente informato della situazione; per noi, la Regione è un interlocutore fondamentale e con il governatore abbiamo ragionato in termini pragmatici e concreti. In questa fase, la collaborazione tra istituzio-

ni, indipendentemente dal colore politico di chi le guida, è fondamentale».

Il protocollo che il sindaco ha consegnato anche al ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda è finalizzato a trovare una nuova vocazione allo stabilimento che alla fine di marzo sarà ex Whirlpool. Una riunione è già stata fatta negli scorsi mesi, durante la quale sono emerse diverse ipotesi che oggi sono al vaglio dei vertici della multinazionale degli elettrodomestici per una prima scrematura.

«Secondo il calendario stabilito con Whirlpool - conferma il sindaco di Comerio - entro la fine di marzo ci sarà una nuova riunione con tutti i soggetti coinvolti per fare il



Da sinistra Casati, Aimetti, Fidanza e Maroni all'incontro di ieri mattina

punto ed indirizzarsi su un progetto, scelto tra quelli presentati».

Aimetti spera che l'azienda possa rimanere, almeno in alcune sue parti, nella sede in riva al lago di Varese. «Penso magari alla parte più legata all'innovazione e al design - spiega Aimetti - del resto, il commendator Giovanni Bor-

ghi, che mi fa piacere sia stato nominato anche dal presidente Maroni durante l'incontro, ha inventato gli elettrodomestici guardando dal suo ufficio il lago di Varese e non certo la periferia milanese. Confido nel senso di responsabilità di Whirlpool; a Comerio c'è spazio per un polo dell'innovazione». ■

BUSTO E VALLE OLONA

BUSTO ARSIZIO Il sindaco si esprime sul progetto, e il quartiere lancia un sondaggio online

Ospedale unico, parla Antonelli «Vigileremo sulla sua realizzazione»

di **Andrea Aliverti**

BUSTO ARSIZIO

■ Ospedale unico, il sindaco **Emanuele Antonelli** promette: «Vigileremo affinché venga realizzato come si deve». Intanto il quartiere di Beata Giuliana si interroga sulla locazione prescelta, in zona Cascina dei Poveri: lanciato un sondaggio online, alla vigilia dell'incontro pubblico di stasera con la giunta.

L'annuncio ufficiale, a proposito della decisione di Regione Lombardia sulla localizzazione del nuovo ospedale unico, è stato fatto dal sindaco Emanuele Antonelli in apertura di seduta del consiglio comunale: «Ora si parlerà di costi e sprechi - aggiunge il primo cittadino - spero che di sprechi non ce ne siano, anzi sono certo che questo nuovo polo porterà un miglioramento economico rispetto alle due attuali vecchie strutture, che costano tantissimo. Noi abbiamo fatto la nostra parte, dando il terreno, ora tocca alla Regione: ma vigileremo affinché le cose vengano fatte come si deve e come piace a noi».

Ecco perché il sindaco Antonelli invoca il coinvolgimento di tutti nel monitorare il progetto regionale: «Sarei felice se si istituisse una commissione ad hoc, con i nostri consiglieri medici e alcuni primari di Busto e Gallarate, per seguire l'iter del progetto e dei lavori e fare proposte concrete. Sono loro in primis che sanno quello che serve». La proposta di "comitato di studio" è già stata presentata dal consigliere delegato alla sanità **Paolo Genoni** e approvata in commissione sanità. Nel frattempo, a Beata Giuliana tiene banco la discussione sul nuovo ospedale ai confini del quartiere. Sul social network il dibattito è già apertissimo, con gli utenti "beati" divisi a metà tra i favorevoli, che confidano nell'indotto per il quartiere che potrebbe nascere con la nuova struttura, e i contrari, preoccupati in particolare dall'ennesimo sacrificio di verde in una zona già altamente intaccata dal cemento e dal rischio di invivibilità di quella zona, già fortemente sotto pressione dal punto di vista viabilistico per la presenza dell'Ite Tosi con i suoi quasi duemila studenti. C'è chi ricorda anche il recente confronto pubblico sul fu-

turo dell'area del palaghiaccio, quando i giovani dell'oratorio, fortemente sostenuti dal coadiutore don **Luca Sorce**, hanno proposto di rinunciare ad altro cemento per convertire l'area tra via Minghetti e il Sempione in un parco pubblico. Il tema è particolarmente sentito a Beata Giuliana: le aree del palaghiaccio e della Cascina dei Poveri rappresentano gli ultimi baluardi verdi del quartiere. Così il Comitato di quartiere di Beata Giuliana, di cui è portavoce **Alex Gorletta**, ha lanciato un sondaggio online sul nuovo ospedale unico alla Cascina dei Poveri, proprio per tastare il polso degli abitanti alla vigilia dell'incontro pubblico con la giunta (per il ciclo "#fuoridalComune" dedicato ai quartieri di Beata e di San Giuseppe, dove ha sede attualmente l'ospedale) in programma questa sera nel tendoncino dell'oratorio, che inevitabilmente verrà monopolizzato dalle preoccupazioni per il maxi-progetto di Regione Lombardia. Per San Giuseppe l'ex assessore **Mario Cislighi** chiederà «certezze» sulla riconversione delle aree dell'attuale ospedale: «Gli esempi di Como e Legnano in-



Emanuele Antonelli ha parlato in apertura del consiglio comunale

segnino». Anche il presidente di Legambiente **Andrea Barucci** fa notare le incongruenze della scelta regionale e il rischio di abbandono per i due attuali presidi sanitari, con una preoccupazione accentuata per Busto la cui area è particolarmente ampia: «Non si capisce perché Varese ab-

bia due ospedali mentre Busto e Gallarate debbano averne uno solo. Oltretutto, si tratta di due strutture che coprono più della metà dei posti letto nei cinque ospedali dell'Asst Valle Olona. Comprensibili le esigenze di risparmio, ma non vorremmo che questo territorio paghi per tutti». ■

BUSTO ARSIZIO Nessuna ulteriore proroga nella struttura di via Tasso

Casa di riposo: c'è il nuovo gestore Arabini: «Ce l'abbiamo fatta...»

■ Da oggi alla casa di riposo comunale di via Tasso debutta il nuovo gestore. «Ce l'abbiamo fatta. Nessuna ulteriore proroga: da mezzanotte e un minuto il cambio di gestione è stato effettuato». Ad annunciarlo, ieri sera alla vigilia della seduta consiliare, l'assessore all'inclusione sociale **Miriam Arabini**. Il centro polifunzionale per la terza età del Comune di Busto Arsizio, che ospita una Residenza Sanitaria Assistita accreditata da Regione Lombardia, è da oggi ufficialmente affidato alla società Cooperativa Sociale Dolce di Bologna, capogruppo dell'associazione temporanea di imprese che si è aggiudicata il bando di "project financing" per la realizzazione dell'intervento di riqualificazione, sviluppo e gestio-



Miriam Arabini

ne del Centro di via Tasso. «Siamo soddisfatti - ammette l'assessore Arabini, raggiante - non è stato semplice». La complessità dei procedimenti di "voltura" delle autorizzazioni e del personale in carico dal precedente concessionario, la Cooperativa Nuova Assistenza, ave-

va imposto delle proroghe, l'ultima delle quali per i primi due mesi del 2017, al contratto scaduto nel maggio 2016. Il personale della Rsa, direttore sanitario incluso, è stato "trasferito" al nuovo gestore. Ora la Cooperativa Dolce avrà in affidamento il Centro di via Tasso per 22 anni e sei mesi e prevede un investimento di circa 3,5 milioni di euro per la riqualificazione della struttura, immaginata come «un grande incubatore di servizi sociali a scala territoriale». Verranno ampliati i posti a disposizione e verrà rivisitato dal punto di vista strutturale, con un nuovo ambizioso "gate" d'ingresso e un centro di riabilitazione in acqua. «Un progetto bellissimo» lo definisce l'assessore Miriam Arabini. ■ **A. Ali**.

PD Dibattito aperto



Alfieri e Astuti, del PD Varese Press

«Prima delle strutture si deve pensare ai servizi»

BUSTO ARSIZIO

■ Nel Pd il dibattito sull'ospedale unico è già serrato: «Prima delle strutture, pensiamo ai servizi». La sede di viale Repubblica - guarda caso proprio a Beata Giuliana, a poche centinaia di metri dall'area scelta da Regione Lombardia - lunedì sera era gremita per il primo confronto pubblico su "criticità e opportunità" del progetto dell'ospedale unico. Posizioni diverse. C'è chi se la prende con i problemi strutturali: «Abbiamo un reparto di ortopedia senza i servizi igienici in ogni camera, inaccettabile». E chi con le carenze sul territorio: «Perché i medici di base non si mettono insieme per creare strutture in cui garantire un servizio continuativo?». **Rosalia Chendi** invoca «più attenzione per la presa in carico dei disabili». Cinzia Berutti segnala un episodio recente: «la Croce Rossa che attende un'ora e mezza in pronto soccorso, perché ci sono solo tre barelle». Ma tra gli iscritti democratici prevale la sospensione del giudizio sul maxi-progetto. Confortata dalle parole del presidente dell'assemblea dei sindaci dell'Ats Insubria Samuele Astuti: «I sindaci che si rivolgono a me, lo fanno in gran parte per questioni relative ai servizi erogati, più che a problematiche di tipo strutturale». Il segretario e consigliere regionale **Alessandro Alfieri** chiede di «non far scemare l'attenzione sull'attuale ospedale».

E rispetto al "comitato del no", che vede tra i promotori alcuni esponenti della sinistra bustocca, Alfieri è chiaro: «Lo rispettiamo, ma le pretese di posizioni a priori, contro ma anche pro, non ci appartengono. Noi vogliamo vedere le carte, e capire i vantaggi concreti per i cittadini e per il territorio». ■ **A. Ali**.